

NO armi nucleari
SI' sicurezza territori e salute della popolazione
SI' economia di Pace
NO economia di Guerra
SI' firma e ratifica ITALIA del
Trattato di Proibizione delle Armi Nucleari
SI' rispetto Costituzione

- **Domenica 19 ore 10. Piazza della Repubblica**
- *avvio della "Carovana delle Donne" che si snoderà da Piazza della Repubblica per Via Grande, fino al Piazzale Vittime del Moby Prince e fino alla Terrazza Mascagni*
- **Venerdì 1 dicembre ore 17.30. Libreria Belforte**
- *presentazione del libro di Carlo Cassola "La rivoluzione disarmista"*
- **Sabato 2 dicembre ore 10. Piazza 20 settembre**
- *spettacolo con bambini e per i bambini "L'albero e il Mitra, una favola disarmante", Premio Nesi 2017*
- **Sabato 9 dicembre ore 11. Tombolo**
 - **Manifestazione/Presidio**
 - **davanti alla Base Militare USA**
 - **denominata "Camp Darby!"**
- **LA RETE CIVICA LIVORNESE**
- **CONTRO LA NUOVA NORMALITA' DELLA GUERRA**
- **invita alla partecipazione**
- *Promuove WILPF ITALIA*

Il progetto di potenziamento della base di Camp Darby attraverso la costruzione di un nuovo tratto ferroviario dedicato al traffico di armi e munizioni da e per la base americana, come la costruzione di un ponte girevole sul canale dei Navicelli per agevolare il trasporto delle stesse verso il porto di Livorno, diventa operativo.

Secondo quanto riportano i quotidiani locali, i lavori - ormai assegnati - cominceranno a Natale e si concluderanno **entro l'estate del 2019**, per permettere alla base di aumentare i flussi di armi secondo i calcoli e le necessità che la politica estera statunitense impone ai suoi cittadini, ai suoi alleati, al mondo intero, così ormai dal fatidico 11 Settembre 2001.

Camp Darby – inaugurato nel 1952, a seguito di un accordo segreto fra il Governo statunitense e quello italiano - costituisce il maggiore arsenale bellico USA per il rifornimento delle linee del fronte in Europa, Medio Oriente e Africa.



45 milioni di dollari - questi i costi del progetto - da spendere per un'opera che non porta alcun beneficio alle nostre popolazioni, che deturpa e compromette un'area del parco di San Rossore, che ostacola ogni possibilità di rilancio del porto di Livorno e minaccia le attività produttive esistenti, poiché non esiste alcuna compatibilità tra un'economia di guerra e una civile fatta di industrie, commercio e turismo.

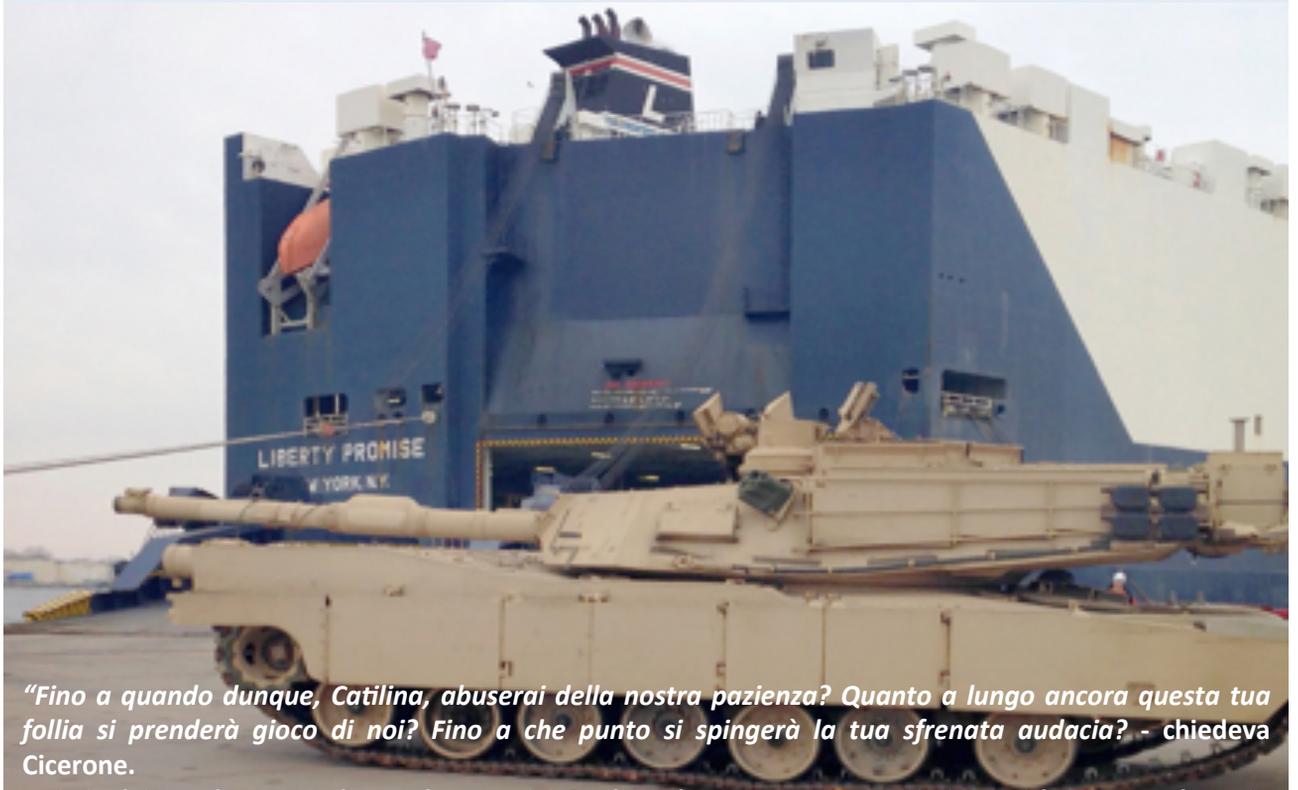
Dopo 9 anni di crisi economica, che ha disintegrato il nostro tessuto industriale riportando le nostre popolazioni a livelli sociali mai più sperimentati dal secondo dopoguerra, l'unico sviluppo di cui siamo degni - secondo i nostri alleati americani, il nostro governo, le nostre istituzioni locali - è quello che ci lega mani e piedi alle future guerre NATO, per le quali il nostro territorio diventa snodo logistico di primaria importanza, come dimostra l'apertura nel Marzo scorso di un collegamento mensile tra Livorno e i porti del Medio Oriente per il trasporto di armi dalla base di Camp Darby che contribuiscono ad alimentare le guerre di Siria e Yemen.

Il prezzo da pagare per questa economia di guerra è la nostra trasformazione in target militari strategici per tutti coloro che si oppongono alla NATO e ai suoi alleati.

NO al potenziamento di Camp Darby



Tre navi da di 50.000 tonnellate di stazza lorda l'una – Liberty Passion, Liberty Pride e Liberty Promise - fanno regolarmente scalo a Livorno nel quadro del Programma di Sicurezza Marittimo delle Forze Armate USA lungo la Via delle Armi che collega la Costa occidentale degli Stati Uniti a Medio ed Estremo Oriente. (Foto: un carro si imbarca sulla Liberty Promise



“Fino a quando dunque, Catilina, abuserai della nostra pazienza? Quanto a lungo ancora questa tua follia si prenderà gioco di noi? Fino a che punto si spingerà la tua sfrenata audacia? - chiedeva Cicerone.

Noi rivolgiamo le stesse domande a tutti *i Catilina* che per opera o omissione ci hanno condotto in questo vicolo cieco:

- ai comandi NATO e statunitensi che dispongono a proprio piacimento di un territorio che non gli appartiene;
- al Ministero della Difesa che sacrifica gli interessi nazionali e locali rinunciando alla sovranità del nostro territorio, sull'altare di non meglio specificati interessi superiori di carattere internazionale;
- alla Regione Toscana che ha dato il via libera al potenziamento, come ai sindaci di Livorno e Pisa che pur a conoscenza di questo progetto non hanno mai informato la cittadinanza e alla richiesta di farlo, hanno opposto un fastidioso silenzio, in spregio alla democrazia o anche solo al buon senso che imporrebbe loro di preoccuparsi quantomeno dei rischi per la nostra sicurezza, memori di quali danni arrechi la sottovalutazione degli stessi, come avvenuto recentemente.

Se queste sono le domande da rivolgere ai responsabili di questa tragedia annunciata, quella che dobbiamo rivolgere a noi stessi, come cittadini di questo territorio, al di là di qualsiasi appartenenza è:

Fino a quando lo permetteremo?

[h0ps://www.facebook.com/Rete-Civica-Livornese-contro-la-Nuova-Normalità-della-Guerra-279033179134699/?ref=bookmarks](https://www.facebook.com/Rete-Civica-Livornese-contro-la-Nuova-Normalità-della-Guerra-279033179134699/?ref=bookmarks)

**No al potenziamento
di Camp Darby**